

→ SEGUE DALLA PAGINA 4

«I prezzi dei carburanti - secondo il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, sono in linea con le quotazioni internazionali del greggio e dei prodotti Platts (la sigla che indica i mercati internazionali dei prodotti raffinati, ndr)». De Vita, che ieri ha incontrato il Garante per la sorveglianza dei prezzi, Roberto Sambuco, sostiene che «il problema è un altro: dobbiamo portare avanti la riforma del settore. L'accordo tra compagnie e gestori è vicino, ma ora bisogna mettere in moto la macchina per far partire il disegno di legge. Solo così - conclude - possiamo evitare le polemiche sui prezzi che arrivano a cadenza fissa».

QUATTRO PROPOSTE

Ma in attesa di novità legislative, a parlare, come detto, sono i numeri. Come quelli mostrati da Coldiretti, che sottolinea come «con ogni pasto che percorre in media duemila chilometri prima di giungere sulle tavole, l'aumento del costo dei carburanti rischia di incidere pesantemente sui menu delle feste di Natale, durante le quali ogni famiglia italiana avrà già una spesa aggiuntiva di 140 euro per pranzi e cenoni».

Le associazioni dei consumatori quantificano invece «in 170 euro, divisi fra costi diretti e indiretti,

Buone feste

L'aumento graverà per 170 euro a persona «Bloccare i prezzi»

l'impatto annuo sul consumatore italiano del sovrapprezzo della benzina rispetto all'andamento della quotazione del petrolio». Per Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori, i continui rincari sono frutto di una serie di fattori, «non dimenticando che fra coloro che ci guadagnano c'è anche e soprattutto lo Stato, per via delle accise sui carburanti e dell'Iva». Quattro, per Trefiletti, le iniziative da intraprendere: «Occorre costituire una Commissione istituzionale di controllo che intervenga sul doppio andamento dei prezzi, veloci a salire e lenti a scendere. Bisogna poi riorganizzare la rete aumentando il numero dei distributori senza marchio, come quelli all'interno dei centri commerciali. Ed ancora, introdurre il blocco settimanale dei prezzi, per facilitare il confronto fra i vari marchi. Infine, sempre per semplificare la vita al consumatore, chiediamo di abolire i millesimi nei cartelli che esibiscono il prezzo».

→ **Paura per il lavoro**, meno regali e meno viaggi, un taglio alle spese
→ **La prudenza** 40 miliardi di tredicesime, tutti già «ipototecati»...

Sotto l'albero la rata del mutuo. A Natale si tira la cinghia

Pochi viaggi, pochi regali, poco ottimismo, anzi. È la foto degli italiani scattata da Confesercenti. La crisi, invitata ormai da due anni al cenone di Natale, si mangerà le tredicesime, per chi ancora le riceve.

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

Un regalo in meno sotto l'albero, ce ne erano già pochi lo scorso anno. Pochi viaggi, costano troppo, si taglia anche su quelli. Un giorno in meno di vacanza, se pure si parte. E al posto dei doni, tanta paura di diventare più poveri o di perdere il lavoro. Istantanee dal prossimo Natale 2010. A scattarle è la Confesercenti, grazie a un sondaggio Swg, condotto su 600 persone. Il convitato di pietra anche quest'anno è la crisi. Un ospite ingombrante che finisce per mangiarsi tutto, anche le tredicesime. E che sparge su addobbi e tavole imbandite il timore di perdere il lavoro e di diventare sempre più poveri.

È la paura la nota dominante di questo scorcio d'anno. Il 30% degli intervistati ha timore per le condizioni economiche della propria famiglia, quasi il doppio dello scorso anno (16%). E anche la paura di perdere il lavoro raddoppia: dall'8% passa a riguardare il 14% degli intervistati.

ASPETTANDO LA TREDICESIMA

Fortunato chi la riceve. Ma gran parte dei 40,377 miliardi che arriveranno nelle tasche degli italiani sotto forma di mensilità aggiuntiva, se ne andrà per far fronte alle spese correnti: 7,8 miliardi serviranno a saldare i conti in sospeso, 2 miliardi e 800 milioni per pagare la rata del mutuo. La voce più consistente sono le spese per casa e famiglia: 15 miliardi. Otto miliardi e 600 milioni

gli italiani provvederanno ad accantonarle per i mesi a venire. Ecco, quello che resta, è per i regali: non più di 5,8 miliardi. Meno dello scorso anno (per l'esattezza 373 milioni in meno), nonostante l'ammontare complessivo delle tredicesime sia superiore. Un miliardo in più che se ne va quasi interamente in spese per casa e famiglia.

REGALI RISTRETTI

Via i conoscenti, via qualche amico che tanto non s'offende, via pure i

La formula

Per le feste si andrà via pochi giorni, spesso solo per un week end

30%

Raddoppiati gli italiani che temono per le tenuta economica della famiglia

parenti allargati. La lista delle strenne, già ridotta all'osso, si assottiglia ancora. Lo scorso anno, i doni «necessari» erano ristretti a sette. Quest'anno, saranno non più di sei. Cibo e vino saranno gli omaggi più gettonati. E poi, vestiti, libri, giocattoli, elettrodomestici. Seguiti dai gadget tecnologici, accessori per il pc e computer portatili.

In generale, la metà degli italiani

si dispone a spendere meno. Il resto si comporterà come l'anno scorso. Nel solco di una tendenza al risparmio non nuova. Tempi grami, ma non per tutti. La percentuale di quelli che intendono spendere di più non è certo alta: ma quest'anno arriva al 19 per cento e lo scorso anno era del 12 per cento. Per gli altri, non resta che sperare in giorni migliori.

GIORNI MIGLIORI

La speranza nel futuro è ciò a cui si aggrappa il 64 per cento degli intervistati. Spaventati - dicevamo - dalla possibilità di perdere sicurezza economica (30%) e lavoro (16%). Ma non per questo meno generosi. Un intervistato su tre dice che durante le feste dedicherà tempo a iniziative di solidarietà e uno su due farà donazioni a organizzazioni benefiche.

VIAGGI E MIRAGGI

La vera scure sarà sui viaggi. Gli italiani, spaventati dalla recessione, tagliano sul desiderio di partire. Meno vacanze per tutti. La spesa media aumenta: da 683 a 810 euro. E la metà (anzi il 49%, questa volta la stima è dell'Adoc) si prepara a stare a casa per tutte le feste. E anche chi parte cercherà di risparmiare sulla durata del viaggio. Più breve di un giorno. Le vacanze dai sei giorni canonici - la media degli ultimi tre anni - scenderanno - secondo Confesercenti - a cinque giorni. Il calo complessivo dei viaggi sarà dell'8 per cento e sarà concentrato soprattutto tra Capodanno e Befana.

La formula più gettonata sarà quella week-end. Preferibilmente in Italia (22%), meno all'estero (18%). Quanto al pagamento, è boom dei viaggi a rate. Una tendenza all'indebitamento in crescita dell'1%. Anche se solo il 3% dei vacanzieri spenderà più di mille euro.

ANCORA NO

Confindustria scrive al ministro dell'Ambiente: «Sospendere per 12 mesi le sanzioni previste dal nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, per consentire alle imprese di adeguarsi alle nuove procedure».